

Le relazioni umane pericolose

*Le 5 regole per non
essere vittima delle
7 relazioni umane
pericolose più
insidiose, ambigue,
dannose e difficili
da riconoscere*

Manuale di prevenzione vittimologica

**Giancarlo Nivoli, Cristiano Depalmas,
Fabrizia Nivoli, Alessandra Nivoli**

Prefazione a cura della Presidenza della Società Italiana di Psichiatria
Enrico Zanaldi, Massimo di Giannantonio

PICCIN

Opera coperta dal diritto d'autore – TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI.

Questo testo contiene materiale, testi ed immagini, coperto da copyright e non può essere copiato, riprodotto, distribuito, trasferito, noleggiato, licenziato o trasmesso in pubblico, venduto, prestato a terzi, in tutto o in parte, o utilizzato in alcun altro modo o altrimenti diffuso, se non previa espressa autorizzazione dell'editore. Qualsiasi distribuzione o fruizione non autorizzata del presente testo, così come l'alterazione delle informazioni elettroniche, costituisce una violazione dei diritti dell'editore e dell'autore e sarà sanzionata civilmente e penalmente secondo quanto previsto dalla L. 633/1941 e ss.mm.

ISBN 978-88-299-3266-5

Stampato in Italia

Copyright © 2022 by Piccin Nuova Libreria S.p.A.
www.piccin.it

Prefazione

Il libro *Le relazioni umane pericolose* rappresenta una valorizzazione, a livello psichiatrico e psicosociale, dei principi alla base della protezione e difesa della salute di ogni essere umano come definita dalla Organizzazione Mondiale della Sanità. Secondo questa organizzazione internazionale deputata alla beneficalità dei cittadini la salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale. Non è quindi la salute solo limitata all'assenza di disturbi psichiatrici o di malattie fisiche di competenza medica e chirurgica. La salute, in questa definizione, comprende non solo la salute psichica e la salute fisica, ma anche la salute sociale. Intendendo per salute sociale un contesto di vita in cui il soggetto è capace di trarre il meglio dalle sue capacità cognitive ed emozionali; stabilire relazioni soddisfacenti gratificanti e rispettose con gli altri; godere di libertà di azione e di pensiero; partecipare creativamente, attivamente ed in modo condiviso ai mutamenti umani dell'ambiente; poter usufruire di protezione, assistenza pubblica, prevenzione delle vulnerabilità personali psichiche, economiche, sociali; non essere vittima di discriminazioni di qualsiasi genere; godere di pari opportunità; etc. per una sempre maggior gratificante qualità di vita. Il libro presenta anche due aspetti complementari da non confondere tra loro: un aspetto clinico terapeutico ed un aspetto forense di difesa sociale.

Il primo riguarda i vari tipi di prevenzione e di trattamento, per tutti i protagonisti di una relazione umana pericolosa per evitare che questa si verifichi, si aggravi, e si possa curare e risolvere nel modo più adeguato quando si è attuata. In questo senso sia aggressori che vittime sono visti, senza pregiudizi morali o colpevolizzanti, alla luce di persone, degne del massimo rispetto ed attenzione, in difficoltà e sofferenza e che necessitano di adeguati interventi terapeutici di carattere psichiatrico, psicologico, sociale, assistenziale. In particolare sono illustrate, per conoscerle, saperle gestire ed evitarle, le varie dinamiche psichiche vittimologiche tra aggressori e vittime che si verificano tra i protagonisti delle relazioni umane pericolose. Si tratta di collusioni psichiche vittimologiche che contribuiscono alla cronicizzazione della relazione umana pericolosa con aumento del danno psichico e fisico e che rendono difficili le loro risoluzioni terapeutiche.

Il secondo aspetto che presenta il libro è quello legato alla concezione giuridica di pericolosità, da intendersi, in questo caso specifico, come persona che può arrecare un danno psichico o fisico ad un'altra persona e dalla quale ci si può difendere attraverso l'uso della legge. Si tratta quindi di un concetto di Difesa Sociale, di considerare la violenza psicologica e fisica come un problema Sociale e Politico da affrontare con la partecipazione delle Istituzioni preposte alla beneficiarietà del cittadino ed alla applicazione della Legge. In questo contesto è anche da considerare l'attività dei centri di assistenza vittimologica ove opera una équipe multidisciplinare (psichiatra, psicologo, assistente sociale, avvocato, etc.) e l'intervento psichiatrico di responsabilizzazione terapeutica dell'aggressore e della vittima.

Sulla base dei due aspetti che precedono l'utilità del libro su *Le relazioni umane pericolose* si può estendere a vari fruitori. Nei suoi aspetti di Educazione Civica, Educazione alla Legalità, crescita della Maturità Interpersonale può essere oggetto di attenzione e di approfondimento didattico in tutti gli ordini e gradi della educazione scolare. Nei suoi aspetti psichici rappresenta un mezzo formativo nelle Professioni di Aiuto e nelle varie categorie degli Operatori della Salute Mentale. Per i suoi aspetti forensi inerenti alla Prevenzione della Violenza e alla Difesa Sociale rappresenta un valido mezzo di informazione scientifica e formazione per tutte le professioni, – Amministratori della Giustizia, Avvocati, Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, etc. – deputate alla formulazione ed applicazione delle Leggi che tutelano la salute mentale, fisica e sociale dei cittadini.

Presidenza della Società Italiana di Psichiatria
Enrico Zanaldi, Massimo di Giannantonio

Introduzione

Per relazioni umane pericolose si intendono, nel presente scritto, tutte quelle relazioni tra persone che provocano, in modo volontario e consapevole, un danno fisico o psichico ad uno od a tutti i protagonisti. Concretamente questo danno può variare grandemente nella sua gravità obiettiva e cioè omicidio, suicidio, lesioni personali, percosse, omicidio psicologico, violenza morale, crudeltà nei comuni atti della vita quotidiana. Questo libro non prenderà in considerazione specifica e prioritaria quelle relazioni umane pericolose che sono rappresentate da reati gravi e manifesti quali ad esempio omicidio, lesioni personali, maltrattamenti fisici, etc. Non tratterà in modo specifico quelle relazioni umane pericolose che forniscono segnali di danno alla persona che sono chiari e manifesti: violenza fisica (schiaffi, pugni, calci, spintoni, percosse, etc.); violenza verbale (grida, urla, insulti, offese, maledizioni, etc.); litigiosità manifeste (continui conflitti su base di irritabilità, rifiuti di ascolto, ricerca manifesta di ferire e distruggere l'altro, etc.); schemi di comportamento ripetitivi distruttivi (il triangolo drammatico di Salvatore-Vittima-Persecutore; la sequenza Amore-Odio-Ingratitudine-Capro espiatorio, il complesso della Vittima, etc.); palesi sentimenti di sgradevolezza nell'incontro con l'altro (sentimenti di paura, ansia, angoscia, assorbimento invalidante di energie, reattività del corpo con tachicardia, tremori, dolori, etc.). In questi casi è di prioritaria importanza, data la palese, chiara e manifesta presenza del danno obiettivo alla persona, la rapida interruzione del rapporto e nei casi di pertinenza l'intervento della Amministrazione della Giustizia. Non saranno prese in considerazione le relazioni in concomitanza con gravi patologie mentali di interesse forense quali ad esempio comportamenti violenti sulla persona messi in atto da soggetti affetti da un grave deterioramento cerebrale organico legato a demenza, sindrome di Alzheimer, gravi lesioni cerebrali postraumatiche, etc. In questi casi oltre la pertinenza giuridica è presente una doverosa competenza medico-psichiatrica. Non saranno prese in considerazione, in modo diretto, tutte quelle persone pericolose che si rendono artefici di crimini contro l'umanità come la guerra, l'inquinamento, la fame, etc. Si tratta di comportamenti che sono oggetto di specifiche discipline del sapere come il diritto, la sociologia criminale, la psicologia delle folle, etc. Per queste relazioni

umane pericolose che non sono trattate nel presente scritto si rimanda alla bibliografia di competenza giuridica, sociologica, medico-legale, psichiatrica e psichiatrico-forense. In questo libro saranno prese in considerazione specifiche relazioni umane pericolose quali la manipolazione dissociale, la violenza psicologica, le relazioni virtuali dannose, il bullismo, le molestie assillanti, le molestie sul luogo di lavoro, la perversione narcisista, che provocano disagio e sofferenza. Si tratta, quindi, di un campione limitato e specifico di relazioni umane pericolose che presentano la caratteristica comune di una difficile riconoscibilità da parte delle persone, si presentano spesso in modo insidioso in quanto appaiono, inizialmente, non solo nella norma, ma anche piacevoli e gratificanti. Solo in un secondo tempo manifesteranno la loro distruttività, aggressività, tossicità nella relazione con possibilità di gravi danni per la vittima. Queste relazioni umane pericolose, e questo fatto è molto importante, possono costituire la base sulla quale si svilupperanno poi le relazioni umane pericolose che portano all'omicidio, alle guerre, ai crimini contro l'umanità. Chiariremo il concetto con due esempi. Il primo concerne la violenza psicologica personale. Ad esempio la relazione con il perverso narcisista si presenta inizialmente piacevole, gratificante ed anche affascinante. Il perverso narcisista tratta con molta devozione, rispetto e gratificazione la sua vittima. Solo nel proseguire del tempo appare l'aggressività e distruttività del perverso narcisista nei confronti della vittima. Il secondo esempio concerne i crimini contro l'umanità. Ad esempio, la maggior parte dei dittatori che hanno portato le popolazioni alla guerra sono stati degli abili manipolatori dissociali delle folle e sono saliti al potere proprio con l'approvazione della maggior parte dei cittadini abilmente e criminalmente manipolati. La descrizione dettagliata di ognuna di queste sette tipologie di relazioni umane pericolose ha lo scopo di chiarificare la loro esistenza nel reale, renderle precocemente riconoscibili da parte delle possibili vittime ed offrire strategie d'intervento a livello preventivo e di assistenza psico-socio-giudiziaria, sia alle vittime che agli aggressori in tema di salute sociale.

Gli autori

Indice generale

<i>Prefazione</i>	<i>iii</i>
<i>Introduzione</i>	<i>v</i>
1. Teoria ed operatività nella Prevenzione Vittimologica	1
Definizione di relazione umana pericolosa	1
Il ruolo della vittima	2
Il rapporto tra vittima ed aggressore	3
La violenza fisica e psichica come problema sociale	4
L'Educazione Civica e l'Educazione alla Legalità	5
La Vittimologia dogmatica e l'Autoresponsabilità penale della vittima	7
La realtà virtuale e la realtà aumentata come mezzi preventivi e terapeutici	8
La difesa scientifica, educativa e sistemica sociale della vittima	10
La responsabilizzazione terapeutica della vittima e dell'aggressore	13
Clinica applicata al quotidiano sulla responsabilizzazione terapeutica della vittima	15
La colpevolizzazione e l'iperedonismo giustificatorio ed irresponsabile	22
La dipendenza relazionale autodistruttiva della vittima: il guadagno vittimologico, le fragilità vittimologiche e la impotenza vittimologica acquisita	24
2. Le 7 relazioni umane pericolose a difficile riconoscibilità sociale	33

3. Le 5 regole per evitare danni nelle relazioni umane pericolose	37
Prima regola: L'informazione scientifica e culturale	37
Seconda regola: La capacità di ragionare con i fatti	41
Terza regola: La capacità di riconoscere e gestire le proprie emozioni	43
Quarta regola: La scelta identitaria ed esistenziale di non essere una vittima	46
Quinta regola: La capacità di chiedere e di accettare aiuto	51
4. La manipolazione dissociale	57
Definizione	57
Tipologie	58
Comportamenti non pericolosi e comportamenti pericolosi	61
Il manipolatore dissociale	64
La vittima manipolata	65
Cosa fare	65
Cosa non fare	66
Il ruolo della legge	66
5. La violenza psicologica	67
Definizione	67
Tipologie	68
Comportamenti non pericolosi e comportamenti pericolosi	74
Il violentatore psicologico	77
La vittima del violentatore psicologico	78
Cosa fare	79
Cosa non fare	80
Il ruolo della legge	81
6. Le relazioni virtuali dannose	83
Definizione	83
Tipologia delle relazioni virtuali	83
Comportamenti non pericolosi e comportamenti pericolosi	88
Il protagonista attivo	89

La vittima	90
Cosa non fare e cosa fare	91
Il ruolo della legge	92
7. Gli atti persecutori (stalking)	93
Definizione	93
Tipologia dello stalking	94
Comportamenti non pericolosi e comportamenti pericolosi	94
Lo stalker	96
La vittima	98
Cosa non fare e cosa fare	99
Il ruolo della legge	100
8. Il bullismo	101
Definizione	101
Tipologia del bullismo	102
Comportamenti non pericolosi e comportamenti pericolosi	103
Il bullo	104
La vittima	106
Cosa non fare e cosa fare	106
Il ruolo della legge	107
9. La mobbizzazione	109
Definizione	109
Tipologie del mobbing	109
Comportamenti non mobbizzanti e comportamenti mobbizzanti	111
Il mobber: soggetto mobbizzante	112
La vittima mobbizzata	114
Le vittime reali	114
Le false vittime	114
I danni del mobbing sulla salute fisica e psichica della vittima	116
Cosa fare e cosa non fare	116
Il ruolo della legge	118

10. La perversione narcisista	119
Definizione	119
La tipologia del ciclo nella perversione narcisista	119
Comportamenti non pericolosi e comportamenti pericolosi	121
Il perverso narcisista	125
La vittima del perverso narcisista	129
Cosa fare	130
Cosa non fare	132
Il ruolo della legge	132
Conclusioni	133
Bibliografia generale	135
<i>Note</i>	<i>139</i>